



Camera dei Deputati
On. Simonetta Rubinato
Componente della V Commissione
Bilancio, Tesoro e Programmazione
PALAZZO MARINI- ROMA

Preg.mo Presidente
Vigilio Pavan
Associazione Comuni Marca Trevigiana
Via Terraglio, 58
31022 PREGANZIOL

p.c. Ai Sindaci
dei Comuni associati

**Oggetto: Esclusione dal patto di stabilità delle spese per la messa in sicurezza degli edifici scolastici -
Risposta**

Gentile Presidente,

rispondo alla sua lettera del 28 aprile u.s. E lo faccio molto volentieri perché l'argomento da lei proposto è un tema sul quale da tempo mi sto battendo. Ne sono testimonianza le numerose iniziative che ho promosso, sin dalla discussione della manovra economica triennale dell'estate del 2008, in Commissione Bilancio e in Aula, per chiedere al Governo modifiche alle norme del patto di stabilità che vanno nel senso di quanto da lei auspicato.

L'ultimo intervento, in ordine di tempo, è costituito da una serie di emendamenti (che allego in calce) presentati in occasione della discussione per la conversione del D.L. 2/2010 che prevedeva interventi urgenti riguardanti gli Enti Locali e le Regioni. Emendamenti, quelli presentati dalla sottoscritta, che miravano, da un lato, ad escludere dal patto di stabilità gli interventi degli Enti Locali per l'edilizia scolastica (e non le opere realizzate dai Comuni in relazione ai grandi eventi, norma che invece è stata approvata a beneficio in particolare del Comune di Milano dove si terrà l'Expo) e, dall'altro, ad alleggerire i vincoli del patto di stabilità o le sanzioni applicate per il suo sfioramento a favore degli Enti sotto dotati nei trasferimenti erariali e virtuosi per una serie di parametri. Emendamenti non accolti dalla Maggioranza, come anche l'ordine del giorno con cui riformulavo la proposta in Aula.

Esprimo quindi apprezzamento per questa iniziativa promossa dall'Associazione Comuni della Marca Trevigiana, augurandomi che essa possa sensibilizzare anche i colleghi parlamentari della maggioranza, chiamati così a sostenere una giusta battaglia che ha come obiettivo la sicurezza dei nostri ragazzi e giovani che quotidianamente utilizzano le strutture scolastiche.

Da parte mia confermo con l'occasione l'impegno a collaborare anche per il futuro, se mi sarà data la possibilità, per trovare una soluzione che consenta ai nostri Comuni e alle nostre Province di poter intervenire per la messa in sicurezza degli edifici scolastici oltre che per l'adeguamento degli stessi alla crescita della popolazione scolastica, che in Veneto ha un tasso superiore rispetto alla media nazionale.

Con i più cordiali saluti

11 maggio 2010

On. Simonetta Rubinato

Proposte emendative dell'on. Simonetta Rubinato al Decreto Legge 2/2010 presentate in Aula

Al comma 4-septies, lettera b), capoverso 7-quater, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nel saldo finanziario di cui al comma 5 non sono considerate le spese relative a:

- 1) interventi in ambito sociale a sostegno delle famiglie e dei minori;
- 2) interventi nell'ambito della sicurezza urbana e stradale;
- 3) interventi urgenti e indifferibili di manutenzione degli immobili comunali e scolastici.

4. 192. Rubinato

Dopo il comma 4-septies, aggiungere i seguenti:

4-septies.1. In considerazione della crisi economico-finanziaria e in osservanza dei principi stabiliti nella legge 5 maggio 2009, n. 42, ed in particolare all'articolo 21, lettere c) ed e), nelle more dell'attuazione del federalismo fiscale non si applicano le disposizioni di cui ai commi 20 e 21 dell'articolo 77-bis e di cui al comma 10 dell'articolo 61 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, agli enti locali riconosciuti sottodotati ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2009 relativamente ai pagamenti concernenti spese per investimenti effettuati nei limiti delle disponibilità di cassa e degli equilibri di bilancio a fronte di impegni regolarmente assunti ai sensi dell'articolo 183 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni ove tali enti:

- a) abbiano avuto nel periodo 31 dicembre 2004-31 dicembre 2009 un incremento della popolazione residente non inferiore al 5 per cento sulla base dei dati registrati in anagrafe;
- b) presentino un volume complessivo della spesa per il personale in servizio non superiore al parametro obiettivo valido ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario, ridotto del 15 per cento;
- c) presentino un rapporto medio tra dipendenti in servizio e popolazione residente per classe demografica inferiore a quello determinato per gli enti in condizione di dissesto dal decreto del Ministro dell'interno 9 dicembre 2008, in attuazione dell'articolo 263, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ridotto del 20 per cento;
- d) abbiano rispettato il patto di stabilità per almeno tre annualità nel quinquennio 2004-2008.

4-septies.2. Resta fermo comunque l'obbligo di rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno per l'esercizio 2010.

4-septies.3. In relazione all'applicazione delle disposizioni di cui al comma 4-septies.1, la percentuale di cui al comma 23 dell'articolo 77-bis del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, viene rideterminata per l'anno 2010 con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 26 del medesimo articolo, escludendo in ogni caso dal meccanismo di premialità gli enti in condizioni di dissesto ai sensi del Titolo VIII, Capo I, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

4. 182. Rubinato

Dopo il comma 4-septies, aggiungere i seguenti:

4-septies.1. All'articolo 77-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, dopo il comma 20, sono aggiunti i seguenti:

«20-bis. In considerazione della crisi economico-finanziaria e dei principi stabiliti nella legge 5 maggio 2009, n. 42, ed in particolare all'articolo 21 lettere c) ed e), nelle more dell'attuazione del federalismo fiscale, agli enti locali inadempienti per l'esercizio 2009 che siano sottodotati ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244, è comunque consentito impegnare per l'anno 2010 spese correnti per servizi sociali e per la sicurezza urbana, nonché per la manutenzione ordinaria relativa ad edifici comunali e scolastici ed alla viabilità in misura non superiore all'importo annuale dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo esercizio ove tali enti:

- a) abbiano avuto nel periodo 31 dicembre 2004-31 dicembre 2009 un incremento della popolazione residente non inferiore al 5 per cento sulla base dei dati registrati in anagrafe;
- b) presentino un volume complessivo della spesa per il personale in servizio non superiore al parametro obiettivo valido ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario, ridotto del 15 per cento;
- c) presentino un rapporto medio tra dipendenti in servizio e popolazione residente per classe demografica inferiore a quello determinato per gli enti in condizione di dissesto dal decreto del Ministro dell'interno 9 dicembre 2008, in attuazione dell'articolo 263, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ridotto del 20 per cento;
- d) abbiano rispettato il patto di stabilità per almeno tre annualità nel quinquennio 2004-2008.

20-ter. Resta fermo comunque l'obbligo di rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno per l'esercizio 2010.»

4-septies.2. In relazione all'applicazione delle disposizioni di cui al comma 4-septies.1, la percentuale di cui al comma 23 dell'articolo 77-bis del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, viene rideterminata per l'anno 2010 con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 26 del

medesimo articolo, escludendo in ogni caso dal meccanismo di premialità gli enti in condizioni di dissesto ai sensi del Titolo VIII, Capo I, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

4. 194. Rubinato

Dopo il comma 4-septies, aggiungere i seguenti:

4-septies.1. Sono esclusi dal patto di stabilità interno degli enti locali per l'anno 2009 i pagamenti effettuati a valere sui residui passivi in conto capitale a fronte di impegni assunti entro il 31 dicembre 2008 per finanziare progetti di opere pubbliche relative ai settori della spesa sociale, dell'istruzione e della viabilità, a condizione che i predetti enti:
a) abbiano riscontrato nel periodo 31 dicembre 2003-31 dicembre 2008 un incremento demografico superiore al 5 per cento sulla base dei dati registrati dagli uffici dell'anagrafe;
b) presentino un rapporto medio tra dipendenti in servizio e popolazione residente per classe demografica inferiore a quello determinato per gli enti in condizione di dissesto dal decreto del Ministro dell'interno 9 dicembre 2008, in attuazione dell'articolo 263, comma 2, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ridotto del 20 per cento;
c) siano sottodotati di risorse ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244;
d) abbiano rispettato il patto di stabilità almeno per tre annualità nel quinquennio 2004-2008.

4-septies.2. All'onere derivante dal comma 4-septies.1 si provvede mediante riduzione lineare per un importo pari a 500 milioni di euro per l'anno 2010, delle dotazioni di parte corrente, relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C della legge 23 dicembre 2009, n. 191, i cui stanziamenti sono iscritti in bilancio come spese rimodulabili, ad esclusione delle dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella 1 allegata al presente decreto:

4. 195. Rubinato

Al comma 4-novies, sostituire le parole da: in relazione *fino a:* 9 novembre 2001, n. 401, *con le seguenti:* per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, per la bonifica degli edifici pubblici dall'amianto, per la salvaguardia idraulica ed idrogeologica del territorio e per la messa in sicurezza della viabilità di competenza,

4. 190. Rubinato

Al comma 4-novies, dopo le parole: 9 novembre 2001, n. 401, *aggiungere le seguenti:*, nonché gli interventi necessari per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, per la bonifica degli edifici pubblici dall'amianto, per la salvaguardia idraulica ed idrogeologica del territorio e per la messa in sicurezza della viabilità di competenza,

4. 191. Rubinato

Al comma 4-novies, dopo le parole: 9 novembre 2001, n. 401, *aggiungere le seguenti:* nonché interventi necessari alla messa in sicurezza, ristrutturazione e ampliamento degli edifici scolastici necessari alla sicurezza stradale.

***4. 193.** Rubinato

NOTA: gli emendamenti 4.190, 4.191 e 4.193 erano relativi alla norma - poi approvata - che ha escluso dal patto di stabilità le opere realizzate dagli enti locali e collegate ai grandi eventi.